Anno XLIV — N. 258
Sabato 29 Ottobre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo . 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

L'Istituto radioterapico cittadino l'applicazione della radioterapia.

Un opuscoletto del comm. dott. iuseppe Murero ci dà notizia intorno a una istituzione che, nel turbine egli avvenimenti onde tutto fu per oltre cinque anni travolto o sconvolto, avevamo quasi del tutto dimenticata: l'Istituto radioterapico di Udine, intorno al quale il benemerito dottore citato pubblica il «Terzo Resoconto statistico (dal 1911 al 1917) con note e considerazioni sulla cura di alcune dermatosi mediante i raggi X ed altri agenti fisici
Nella premessa ai dati statistici, il chiaro dermatosifologo ricorda che anche «il nostro istituto radioterapico fu spogliato durante la nemica invasione, completamente.: Non più esistono apparecchi, istrumenti, libri e raccolte di giornali della specialità, arredamenti con lunga cura e molto dispendio radunati. Sono pure scomparsi registri statistici annonati con osservazioni clinicosperimentali ». Rimase fortunatamente, perchè altrove trasportata, buona parte delle note riassuntive che, già fin del giugno 1917, il dott. Murero, aveva coordinate come base per lo svolgimento di particolareggiata relazione a seguito e completamento delle due, nel 1909 e nel 1911, pubblicate. E sulla sola guida di questi documenti superstiti, egli potè chiudere il lavoro con limitati mezzi iniziato nel 1915 e poi, fino all'ottobre del 1917, tragicamente memorando, continuato nella modesta e tranquilla ospitalità concessa all'ambulatorio della benefica Società protettrice dell'Infanzia abbandonata.

Con i proventi del lavoro sorretto dalla ferma fiducia nella utilità nei promettente avvenire della radioterapia — soggiunge il dott. Murero — l'Istituto si era andato fornendo di moderno e perfezionato materiale per applicazioni di Raggi X, per lampade a vapori di mercurio, per crioterapia carbonica. Una piccola biblioteca un laboratorio di batteriologia, microscopia, microfotografia, concorrevano a diverse esigenze. « Da notare che la prestazione sanitaria era stata sempre gratuita, tranne alcuni esigui compensi saltuariamente concessi a qualche volonteroso medico assistente; e nondimeno solo con sacrificio di molte ore giornaliere, il dott. Murero potè mantenere l'equilibrio tra l'entrata e l'uscita; cosicchè fin da allora, anche per la crescente affluenza di infermi, sarebbe resa ovvia la richiesta di sussidi dal comune, dalla provincia e altri Enti.

Il materiale pei raggi Rotgen, recentemente assegnati all'Istituto dall'Autorità sanitaria parziale risarcimento danni di guerra, potrà forse determinare il suo risorgimento. E ad esso — che è l'Istituzione radioterapica prima fondata ed unica rimasta in tutta la provincia — si contornò il primo desiderato impianto di Elioterapia », per il quale il dott. Murero ottenne già un nobile sussidio di lire 1000 dall'amministrazione dei Legati di 2500 dal Sindaco di Udine sui fondi per la beneficenza. Questi due sussidi bastarono all'impianto. Nessun altro soccorso fu domandato ad altri Enti.

La stazione elioterapica

Ideata già prima della guerra, la stazione elioterapica fu potuta mettere in pratica soltanto nell'estate di quest'anno, nel giardinetto — ricco di sole e di sempreverdi — che circonda l'ambulatorio comunale. L'arredamento, quanto mai semplice, è completato con 24 brande acquistate dal comune presso l'Autorità Militare, incaricata della vendita di oggetti fuori di uso residuati dalla guerra, e con il materiale di una rete metallica che divideva il parco dell'ambulatorio comunale dagli orti del macello. Il tutto fu riparato ed adattato dall'officina dei civici pompieri. Con maggiore parsimonia non si poteva certamente provvedere !

... dei suoi favori con l'abbondanza di raggi calorifici e sopratutto chimici.

Poichè per l'elioterapia non occorrono solamente i raggi calorifici del sole, ma sopratutto quelli attinici (questi ultimi abbondanti e assai più efficaci durante l'inverno. La stazione elioterapica così come si presenta oggi in forma modesta, non è che un campione di quello che si può ottenere, senza molto dispendio di denaro, dal gratuito rimedio della luce solare, in qualunque stagione dell'anno, in molte infermità ed in molti organismi a queste predisposti, i quali altrimenti affollerebbero le corsie degli ospitali con scarso loro vantaggio e con spese proibitive per le amministrazioni.

Non pochi esemplari di guarigione e miglioramenti insperati furono negli ultimi mesi osservati dai nostri medici dell'ambulatorio comunale. Nulla di sorprendente, poichè nulla c'è di nuovo in queste constatazioni, che non sono che la ripetuta conferma di fatti caduti sotto l'osservazione anche dei più antichi studiosi dei rimedi empiricamente adottati tra i popoli non ancora assurti a civiltà.

Il «nuovo» consiste nel presentare ai nostri concittadini ciò che anche qui si può fare e si deve fare, nel campo della Fisioterapia: ed il merito di questa novità si deve riconoscere al dott. comm. Murero, il quale da tanti anni ormai dedica la opera propria gratuita per la cura della dermatosi,

Fra i vantaggi della elioterapia va notato anche questo, che fu dimostrato dai fatti e constatato anche da medici nostri, che essa può sostituire talvolta e tal altra coadiuvare la Radioterapia con mezzi artificiali (raggi X) più costosa essa pure, come dicemmo sopra, applicata dal dott. Murero nella nostra città, or sono circa tredici anni, e testè risorta, presso l'ambulatorio della società protettrice dell'Infanzia.

* * *

Tornando all'opuscolo, diremo che esso, oltrechè le tavole statistiche portanti nome cognomeetà delle centinaia di curati e l'esito della cura, porta anche una ventina di pagine con osservazioni mediche del dott. Murero, Una copiosa bibliografia e la riproduzione da fotografie di quattro casi di cura: due di epiteliomi con guarigione permanente, uno di lupus con guarigione pure permanente e il quarto con la cicatrizzazione di un carcinoma del seno che durava già da oltre tre anni e non era operabile.

* * *

Abbiamo voluto intrattenerci su questo opuscolo del benemerito nostro dermologo dott. Murero, noto e molto apprezzato fra i cultori di tal ramo della medicina, e per ricordare l'opera benefica da lui sinora passata inosservata o quasi, mentre ha cominciato a dare ottimi risultati e potrà — e dovrà darne di ancora maggiori. « Ma — conclude la prefazione più sopra citata — con la ripresa dell'opera e con intendimento di un funzionamento completo, sarà conveniente riflettere che non può più oltre l'intera prestazione medica pesare sul lavoro, per quanto volonteroso di uno solo, ma che occorrono fin dal principio provvedimenti per maggiori aiuti.

Il Comune, la provincia (che di queste benefiche istituzioni approfitta), i cittadini, non li lascieranno mancare.

Cronaca Provinciale

L'aborto della Strada Casiacco-Celant-Paludea

Una frotta di ragazzi dai 14 ai 18 anni hanno oggi dato inizio alla strada Casiacco-Celant-Paludea, con un tracciato arbitrario che nulla ha a fare con quello approvato dal consiglio comunale il 5 giugno sperperando l'ingente somma di lire 212 mila stanziata all'uopo per fare, in luogo della importante arteria stradale un meschino tronco di strada campestre, attraverso boschi di scarsissimo reddito, nell'ombra ed in mezzo alle frane, dove si richiedono grandissimi manufatti di muratura in molta parte alti 7 od 8 m. che nell'attuale stagione causa il gelo e la posizione gelidissima, non si possono assolutamente fare.

Se l'esimio comm. Cantarutti ing. capo dell'ufficio tecnico provinciale, si permettesse il disturbo di recarsi sul lavoro, il quale è affidato dal consiglio comunale di Vito d'Asio le egli è a capo, potrebbe rendersi conto della serietà di coloro che vogliono fare la strada a proprio capriccio, approfittando dell'assenza dei quattro quinti della popolazione, impiegata a lavorare in Francia, sul Piave, sul Trentino e nella Venezia Giulia — e del delitto che si commetterebbe nel concedere lo sperpero di una somma sì ingente in un comune così povero, dove mancano ancora tante altre strade, scuole, cimiteri ed acquedotti.

Noi che siamo stati testimoni dell'aborto della strada Forgaria-Cornino, e che sappiamo a quali stenti e sacrifici dovranno sobbarcarsi i contribuenti per pagare le gravosissime spese incontrate dalle amministrazioni comunali, facciamo vivo appello al R. Prefetto ed all'Ufficio Tecnico provinciale di Udine onde vogliano usare la propria autorità per evitare il voluto aborto della strada Casiacco-Celant-Paludea finchè siamo ancora in tempo..

Alcuni contribuenti

RAGOGNA
La Giunta si dimette

La seduta consigliare dell'altro ieri è finita con le dimissioni date dal sindaco e dalla Giunta, in seguito ad uno sfavorevole voto di fiducia sulla concessione del caro-viveri agli impiegati. Durante la seduta vi fu una vivace discussione tra il consigliere Tissino e il consigliere De Monte per espressioni poco riguardose di questi verso quello, secondo il pensiero del Tissino.

Dopo concitato scambio di frasi, il De Monte dichiara di non aver mai inteso di usare parole poco riguardose verso il collega. Altra discussione si accende circa la concessione del caro-viveri al custode delle carceri e si concluse col negarlo.

SPILIMBERGO
L'abolizione della mancia e..... del conto

Un giovanotto dalla chioma fulva e dal viso gaio, dopo aver fatto un pranzo coi fiocchi (eccettuato il dolce), accese, nella sala maggiore della Stella d'Oro, una sigaretta e chiese il conto e nell'attesa si fece indicare la ritirata.

L'albergò a quell'ora era affollato ed il direttore « sior Giovanni » dimenticò per un momento il suo cliente. Altri salirono alla ritirata, ma a nessuno fu possibile entrare, perchè chiusa all'interno.

Con il mezzo d iuna sedia il proprietario, potè scorgere da un finestrino un lenzuolo attaccato ad un grosso chiodo e temendo un suicidio per impiccagione, con l'angoscia nel cuore, fece abbattere la porta. Ma di suicidio nessuna traccia; così dicasi del cliente dal viso gaio, che senza attendere il conto era scesa nella via dalla finestra.

Il «sior Giovanni» sta meditando se valeva proprio la pena di sprecare anche la marca da bollo sul conto che invano attenderà il saldo, mentre i camerieri sono raggianti perchè questa volta possono dire che le mancie sono abolite sul serio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Particolari sul trasporto della salma d'un prode

Giovedì mattina nella stazione di Prodolone, fu con solennità effettuato il trasporto della Salma del sotto tenente Cesare Sbriz di Alessandro, caduto a Vertoiba (settore di Gorizia) il 25 febbraio 1917.

Il prode Sbriz, che prima della guerra fu un distinto maestro elementare, da sottotenente dimostrò grande ardimento e fede inconcussibile, nellavittoria : ma non potè vedere il compimento del proprio sogno: benediceva in questa però la sorte per lui: che gli risparmiò il dolore di veder la propria terra invasa e depredata.

I frazionisti con il concorso dei cittadini sanvitesi, gli resero solenne omaggio.

Dopo le esequie, che ebbero luogo nella chiesa parrocchiale, il corteo mosse per il Camposanto nel seguente ordine: associazione combattenti di S. Vito con vessillo; associazione Mutilati, reduci Combattenti di Prodolone, con bandiera; Circolo cattolico don Bosco di Prodolone con bandiera; Unione sportiva sanvitese con gagliardetto; alunni delle scuole di Prodolone, delle scuole elementari di S. Vito ed una rappresentanza delle scuole tecniche, con i signori direttori e insegnanti: le corone del Circolo Don Bosco, dei Reduci di Prodolone, delle Scuole elementari, dei Mutilati di Prodolone, della famiglia di Garlatti Emilio, della famigia dell'Estinto al suo caro Cesare; il feretro, portato a mano da giovani ex-combattenti, con ai cordoni colleghi ufficiali permanenti ed in congedo, tutti in divisa, e fiancheggiato da un picchetto d'onore del Genio; picchetto minatori venuti dai presidio di Casarsa. Seguivano la bara il fratello Alessandro, direttore del Banco di San Vito e l'altro fratello perito agronomo sig. Luigi, molti parenti ed intimi amici dell'estinto e della famiglia, varie rappresentanze militari — del Comando Reali Carabinieri di S. Vito, delle R. Guardie di finanza, ufficiali e sotto ufficiali del presidio di Casarsa, ufficiali e sott'ufficiali in congedo. Il Comune di San Vito era rappresentato dall'assessore sig. Fiorido Carlo; l'associazione esercenti di S. Vito dal dott. Gino Beggiato, il Banco di San Vito dal dott. Fabricio e da impiegati: la Società Operaia, la sezione mutilati di guerra, il Circolo agricolo e vari altri istituti anche di S. Giovanni di Casarsa.

Al Camposanto parlarono: tenente Pasut Alessandro, il capitano medico sig. Mario dott. Stufferi presidente dell'Associazione Combattenti di San Vito, il sacerdote Don Gardi che portò il saluto dei prodolonesi e per ultimo il Direttore didattico sig. Giuseppe Zotti per i colleghi maestri e lascolaresca. Poi, tra la commozione generale, salutata dai bessilli abbassati e dal *presentat'arm* del picchetto armato, la salma fu calata nella tomba.

PORDENONE
Importante riunione di ex combatt.

Onde reclamare la concessione di una nuova ed ultima sessione straordinaria di esami, nelle scuole medie per gli ex-combattenti, che non poterono fruire delle sessioni precedenti per ragioni di salute o di servizio militare, si son riuniti presso lo Ufficio di assistenza, i Combattenti, Mutilati e Invalidi del mandamenti di Pordenone e Sacile.

Venne votato un ordine del giorno reclamante la suesposta concessione o l'esecuzione delle prove scritte d'esame per le licenze d'Istituto, Liceo e Normali.

Un avviso

L'Ufficio di assistenza per i combattenti rende noto che i giorni destinati per le visite ai singoli Comuni dei mandamenti di Pordenone e Sacile, per raccogliere i reclami e sbrigare le pratiche degli smobilitati e parenti dei caduti in guerra, restano così stabiliti:

30 ottobre, Brugnera; 1 novembre, Vallenoncello; 4 novembre, Azzano X; 6 novembre, S. Quirino.

BUDOIA
Le Madri e Vedove

del Comune si sono costituite in sezione dell'Associazione Nazionale e le cariche, furono così fissate: presidente dalla Sezione, signora Mezzarobba Angela di Matteo; segretaria: Burigana Luigia.

S. DANIELE
Elezioni amministrative

In questi giorni vi furono varie riunioni di elettori per le elezioni amministrative, che seguiranno domenica 6 novembre p. v. Sembra, e lo auguriamo, che si potrà addivenire ad un accordo fra tutti i partiti per una amministrazione di coalizione. Lo auguriamo, perchè sarebbe nel vero interesse dell'amministrazione Comunale.

Una sola ed unica persona è designata da tutti i partiti quale Capo del Comune, quello appunto che ha tempo, intelligenza e capacità amministrativa per dirigere, in questi momenti le sorti del nostro comune e lo abbiamo già avuto alle prove

In pretura

Per direttissima, in istato di arresto, comparvero Venier Francesco di Gradisca di Sedegliano, imputato di ubbriachezza molesta e ripugnante e per essere trovato in posessso di un coltello senza regolare permesso,

Fu condannato ad otto giorni di carcere per il porto del coltello ed a lire 10 di multa per l'ubbriacchezza che non risultò... ripugnante. Ebbe subito la libertà, avendo già scontata la pena col carcere preventivo. Era difeso dall'avv. D'Orlando.

Lerussi Vito di Viduli di Dignano imputato di derenzione di armi non denunciate e di truffa per essersi prestato a tenere una lotteria pro mutilati che poi devolveva a suo beneficio. Pare che questa accusa per ònon abbia fondamento.

Per mancanza di due testimoni a difesa la cuasa fu rinviata.

Marinuzzi Luigi di Carpeneto, portò ad una festa da ballo a Villalta una rivoltella Fu condannato a mesi 3 e giorni 15 di detenzione, oltre ad una multa. Pretore dott. Tomaso, Pubb. Min. Picrucci. Difens. D'Orlando.

TRASAGHIS
Pesca pro monumento ai Caduti

Come fu già pubblicato, per il giorno 8 dicembre prossimo — in ricorrenza della sagra annuale — in questa frazione capoluogo sarà tenuta una grande Pesca di beneficenza.

Al solerte Comitato si sono unite in questi giorni volonterose signore e signorine di qui, le quali con encomiabile iniziativa vanno raccogliendo premi, oblazioni ed offerte per ogni dove; ad esso una calda parola di lode.

A tutt'oggi, più di ottocento sono i premi raccolti. Diamo l'elenco dei premi arrivati: Dono di S. E. il Ministro Interni; id. del Ministro Terre Liberate; Splendida oleografia, Stefanutti Domenico di Tarcento; Cartella consolidato di L. 100 della Direzione Generale Banca d'Italia; id. id. Cassa Risparmio Udine, offerta in denaro di S. E. il generale Pecori-Giraldi, id. id. comando 8.o alpini id. id. Squadra Operai di Valsugana.

S. E. il generale l'Esercito A. Diaz ha inviato il Bollettino della Vittoria, fregiandolo della propria firma: persona del Comitato che è anche, a tempo perso, artista non disprezzabile, sta lavorando una cornice apposita perchè l'ambita offerta meglio risalti.

Il simpatico amici sig. Egidio Straulino, segretario comunale, non secondo ad alcuno nelle opere belle, buone e patriottiche, ha promesso tutto il suo appoggio, nonchè un ricco premio.

Sono annunciati in arrivo i doni delle LL. MM. e dei Reali Principi e di moltissime personalità politiche e militari.

Il Comando del 49. fanteria ha inviato una lusinghiera lettera di adesione. E' noto come la Brigata Parma, son proprio ora quattro anni, con reparti del IV Gruppo Alpino — Battaglioni Mataiur Pinerolo e Monte Canin — contese ai Germanici la stretta di Trasaghis per diversi giorni.

Pure il Generale F. Rocca, che in quel frangente comandava la 63. Divisione, ha promesso al Comitato di concorrere con un dono.

Il Comitato, infaticabile, è deciso a nulla ommettere, affinchè l'esito della Pesca sia superiore ad ogni aspettativa; e tale sarà certamente per la quantità di premi già pervenuti, la maggior parte di valore non comune.

Trasaghis non vedrà forse mai più segni di così tangibile testimonianza di affetto per i suoi meriti; e questa festa di carità che si prepara può ben essere invidiata dai centri vicini, le cui popolazioni accorreranno senza dubbio, per tributo di fratellanza.

CIVIDALE
Grande mercato equino

Si è già cominciata la propaganda per un grande mercato di cavalli e muli da tenersi qui il 26 novembre entrante. Vi saranno quindici premi da lire 50 ciascuno, da estrarsi a sorte tra tutti coloro che presenteranno equini.

All'ingresso del mercato verrà consegnato per ogni capo un numero progressivo ai rispettivi conduttori.

L'estrazione dei premi si farà alle ore undici.

PASIAN DI PORDENONE
Per il 4 novembre

La Giunta municipale si è riunita e fra i primi oggetti trattò e ricordò la data 4 novembre.

Deliberò di costituire un comitato per celebrare il terzo anniversario della liberazione e per le onoranze al milite ignoto.

Sarà pubblicato un manifesto; si invieranno telegrammi al Re ed ai Ministri.

Sabato 29 una rappresentanza del Municipio si recherà a Pordenone con bandiera e ghirlanda di fiori freschi per salutare la salma del Soldato Ignoto. L'assessore sig. Taddio tradurrà per l'occasione un manifesto, dal bello e sentimentale friulano in italiano.

—eri in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani, il municipio fu imbandierato ed alla sera illuminato.

TOLMEZZO
Per i problemi della montagna

Ieri, presso la sede della Cassa di Risparmio di Udine ebbe luogo la prima seduta del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di Economia Montana di Tolmezzo.

Erano presenti i sigg. Cella geom. Vittorio, Fabris comm. dott. Luigi, Mazzolini Francesco, Ravà gr. uff. avv. Max, consiglieri; nonchè i signori Carnaroli dott. Emiliano, Ferrini rag. Luigi, Moro ing. Ambrogio, Bearzi dott. Giusto, Faleschini ing. Luigi, sindaci.

Venne concretato il programma di lavoro da svolgersi in favore dell'agricoltura montana, sistemazione dei torrenti, miglioramento dei boschi e piccole industrie forestali e, come da desiderio espresso da S. E. Raineri, ministro per le Terre Liberate, fu stabilito che l'stituto abbia ad estendere la sua attività in tutta la zona montana della provincia di Udine.

A presidente fu nominato il sig. Francesco Mazzolini e a direttore il dott. Guido Masieri.

CODROIPO
Beneficenza

Il Consiglio Direttivo della Società Filarmonica ha deliberato di devolvere a scopo benefico la somma di lire 800, ammontare del premio avuto dalla propria Banda al Concorso di Udine del 2 corr. e la sera stessa rifiutato dalla presidenza non essendo il presidente, all'atto del ritiro, autorizzato a rifiutarlo.

I Comitato pro Udine, a voce e poi per iscritto, in seguito a riconferma del rifiuto inviatogli dal Consiglio della nostra Società, dichiarò di non poter ritirare la suddetta somma.

In seguito a ciò il Consiglio deliberò l'elargizione di lire 200 a ciascuno dei seguenti Istituti cittadini: Asilo Infantile Congregazione di Carità, Orfani di guerra e Cucina economica.

L'ombra sua torna ch'era dipartita

La salma dell'ignoto dalla basilica al treno

AQUILEIA, 28 — Terminata alle 12.20, l'austera cerimonia per la designazione della Salma che, nell'augusto altare della Patria, testimonierà l'eroismo dell'Esercito e del Popolo italiano, tutta la folla esce dal tempio vetusto e si riversa per le vie.

Ognuno cerca nelle poche trattorie — un posto per rifocillarsi. Impresa ardua, tanto ardua, che moltissimi vi rinunciano.

Chi ha portato con sè la colazione, la consuma nei prati circostanti o seduto vicino alla basilica dando così l'idea di un vero pellegrinaggio a qualche santuario romito, ove dopo la preghiera i pellegrini si affrettano all'asciolvere, fuori sul sagrato....

Molti si avviano alla stazione prendendo posto sui rispettivi treni, due ore prima della partenza; le autorità vanno a Grado, ove è preparato un pranzo di 150 coperti.

* * *

Alle 16, il piazzale della basilica è di nuovo affollato. Non però come al mattino: la maggior parte della folla, ha lasciato Aquileia con i treni speciali, o con automobili.

Sempre imponente la folla, che ascende ancora a parecchie migliaia di persone. Gruppi di carabinieri la dirigono da una e dall'altra parte della piazza, lasciando libero nel mezzo un ampio corridoio per il passaggio del corteo che accompagnerà la salma ignota fino al treno.

Nel tempio è un continuo sfilare di popolo davanti le bare,

Tutti si fermano dinanzi a quella che racchiude la Salma designata e ne aspergono il feretro con l'acqua del Timavo.

Sul davanti della bara è nfissa l'artistica teca di argento brunito portante la magnifica medaglia d'oro che le tre città di Aquileia, Gorizia e Udine dedicarono alla salma dell'Ignoto Milite quale omaggio di riconoscenza e di glorificazione — in Lui — di tutti i Morti per la Patria.

Sono le 15.30.

Sul piazzale la truppa che prenderà parte al corteo — plotoni di tutte le armi — si è già schierata.

Alle 16, giunge S. E. il ministro Gasparotto seguito dal generale Sanna comandante del corpo di armata di Trieste, dal comm. Mosconi governatore della Venezia Giulia, dal ten. gen. Paolini, dai generali Ferrari, Milanesi, Berardi, Castagnola, dai senatori Morpurgo e Brandolin, dall'on. Paolucci e de Vecchi, da tutto un seguito di autorità e di ufficiali dell'esercito.

Il nostro prefetto comm. Gian, il questore comm. Vescovi, il sindaco grand. uff. Spezzotti, avevano assistito alla cerimonia della mattina; ma poi, per doveri di ufficio, avevano dovuto ripartire per Udine.

Il ministro della guerra col seguito va sino alla salma e tosto mutilati e soldati che prestavano servizio di onore, la sollevano e a spalla la portano fuori, deponendola sur un affusto di cannone, trainato da sei cavalli bardati a nero.

Appena la bara giunge sul piazzale, tutta la folla ammutolisce e fra un silenzio religioso di popolo, le bandiere si inchinano mentre va per l'aria serena e festosa della calma giornata tepente il suono delle campane a gloria.

Dall'alto della Torre, su cui svenfola il gonfalone di Aquileia, le campane danno il loro saluto ed annunciano la partenza. Dalla campagna intorno, risponde a brevi intervalli il cannone.

Ed ecco formarsi il corteo, e procedere lento, solenne tra due muraglie umane a stento contenute dai cordoni di carabinieri.

Subito dietro la bara, vediamo S. E. l'on. Gasparotto, che dà il braccio alla madre abbruzzese, donna Pace Candida, vestita nel costume classico della sua terra. Ella porta sul petto la medaglia d'oro, meritata i dal figlio suo caduto sul Cimone.

Il corteo passa sotto il grande arco, e quivi sulla bara, cade una fitta pioggia di fiori. Sono i bimbi delle scuole di tutto il distretto che lanciano quei fiori: candidi crisantemi e garofani che scendono come una immensa nevicata e scivolano sulla bara e la ricoprono e ricoprono l'affusto.....

Dopo qualche istante di fermata, la lunga fila prosegue silenziosamente e passa tra i festoni di lauro e lo sfarfallio di cento bandiere.

Laggiù, nella stazione, davanti la quale si apre spaziosa la pianura sino alle alture del Carso ferrigno, seminato di Cimiteri, attende il treno, carabinieri di scorta in alta tenuta e i ferrovieri che lo accompagnano pur essi nella loro uniforme di gala, costellata al petto di medaglie.

L'affusto di cannone si avvicina al treno, si ferma dinanzi al carro decorato. Le alte autorità si raccolgono d'intorno; più addietro, la folla, che ricopre tutto il piazzale della stazione.

Nel grande silenzio giungono dalla torre lontana i rintocchi delle campane, che han voce di saluto e di esaltazione; ed il rimbombo delle cannonate vicine.

La salma è sollevata; Ufficaili saliti sul carro la ricevono, la posano sull'affusto già preparato a riceverla.

Ed ecco il suono di addio. Una banda musicale intuona l'Inno al Piave. E' la parola commossa di tutti... Addio, addio Fante Ignoto!... Questo Inno — l'inno del sacrificio vitotrioso — ti accompagnerà fino alla eterna Roma e ripeterà a te, per tutti gli Eroi che diedero come Te la vita alla nostra Italia, dirà tutta la gloria onde il vostro sacrificio sarà salutato in eterno.

La bara è assicurata lassù. Tace la musica, tacciono le campane, tace la moltitudine commossa..... Ah non tutti, non tutti possono comprimere nel silenzio la loro commozione !...

Sommessi, ma distinti, singhiozzi fendono l'aria silente e penetrano in ogni cuore.

La truppa presenta le armi, gli ufficiali si pongono sull'attenti. Giunge S. A. R. il Duca d'Aosta: si avvicina al carro, saluta militarmente la Salma e rimane per un istante immobile, rigido, pensoso....

« Niuna grandezza per una nazione è maggiore di quella che sorge col sangue dei suoi figli caduti in battaglia, niuna gloria è più grande di quella che avete scritta; niun sacrificio è più meritorio del vostro» — aveva già detto l'augusto personaggio commemorando nella Basilica insigne i Caduti in battaglia; e questo, certamente, dinanzi alla bara, Egli ripensava. E questo era anche il nostro pensiero.

Il trionfo della patria è gloria degli Eroi che per lei soccombettero, degli Eroi che lasciarono per lei sul campo dell'onore il loro sangue e brandelli del loro corpo. O spiriti eletti dei nostri Morti, sorreggete i fratelli che vi sopravvivono, affinchè l'Italia, oggi e sempre, sia degna del trionfo che gli avete dato, sia degna della gloria immortale onde avete, con inoscurabile gloria vostra, recinto il capo augusto!...

Una morte improvvisa

Presso il municipio, verso le 13, una improvvisa confusione fa capire che sta accadendo qualche cosa di insolito: uno dei partecipanti alla cerimonia, il fascista Ranzato di Cervignano, colto da malore, cade a terra.

I compagni lo soccorono tosto, ma purtroppo il giovanotto non da segno di vita: una paralisi aveva compiuto in brevissimo l'opera letale. Addolorati i fascisti raccolsero il compagno e ne deposero la salma ravvolta in un tricolore, sul camion ove prendono posto i vessilliferi in tenuta di combattimento dirigendosi quindi alla volta di Cervignano.

La partenza del treno

AQUILEIA, 28. — *Sino a tarda notte si è lavorato intorno al convoglio funebre per l'apposizione delle corone ai carri fiancheggianti il feretro. Quella magnifica in bronzo del Duca d'Aosta che fu portata ieri in testa al corteo, è stata collocata sul carro che precede il feretro, sotto l'assidua direzione dell'on. De Vecchi e dell'architetto Cirilli.*

Anche nelle prime ore di stamane è continuata la visita nel Cimitero al sepolcreto che dovrà accogliere le dieci salme rimaste nella Basilica.

Al disopra dello spazio ove saranno tumulate le salme è un arco-soglio per l'altare, sul quale, celebrando, il sacerdote avrà davanti a sè tutta la visione del Carso. Sulla fronte del monumento, tutto in pietra grezza, sono scolpite le memorabili parole che il Duca d'Aosta pronunciò in Aquileia l'11 novembre 1919 parlando alle Madri ed alle Vedove dei Caduti.

Il personale ferroviario del treno funebre è formato tutto di combattenti decorati al valore, agli ordini dell'ispettore comm. Giglio, che lo accompagna da Aquileia a Roma.

Nella prima tappa Aquileia-Venezia le rappresentanze viaggianti sono così costituite: Pel Senato i senatori Morpurgo, Bombig di Gorizia e Brandolini; per la Camera gli onorevoli Paolucci e Bergamo; i sindaci di Arezzo, Gorizia e Pisa; fra le madri di combattenti la signora Anna ved. Feruglio, la quale ebbe un figlio morto decorato con medaglia d'oro, un altro figlio disperso decorato con medaglia d'argento, il genero morto decorato di medaglia d'oro. — Per le vedove, le signore Prosperini e D'Orta Gregorutti.

Vi sono inoltre quattro mutilati e quattro combattenti.

La scorta militare è diretta del tenente generale Faccini, comandante la brigata Lombardia, ed è composta di quattro ufficiali di fanteria, cavalleria, artiglieria e Genio, un ufficiale di marina, un capitano dei carabinieri ed un medico, un maresciallo e ventiquattro uomini di truppa.

LA PARTENZA

Alle ore 7 cominciarono ad affluire alla Stazione Autorità ed Associazioni con bandiere. Poco dopo giungono da Grado, ove hanno pernottato, il ministro on. Gasparotto e l'on. Macchi.

Il Ministro, prima che il treno si muova, si reca, accompagnato dalle autorità, sulla macchina a salutare il fuochista Armando Marcucci, decorato di una medaglia d'argento e tre di bronzo.

Si trovano alla stazione anche i generali Castagnoli comandante la divisione di Trieste, Ferrari comandante la divisione di Gorizia, Montefinale e Milanesi.

Accompagnano il treno nel primo tratto il generale Sanna e il sindaco di Monfalcone, in rappresentanza del Commissario generale del per la Venezia Giulia, comm. Mosconi.

Alle ore otto precise il treno si mette in movimento, mentre tuona il cannone e suonano le campane della basilica. Una musica intuona la canzone del Piave, le truppe presentano le armi, le bandiere s'abbassano e la folla si scopre reverente. La commozione è vivissima.

DA AQUILEIA A UDINE

Tutte le stazione del percorso sono pavesate a lutto e imbandierate.

Il treno fa la prima sosta a Cervignano alle ore 8.20. La stazione è riccamente addobbata in nero e oro con festoni e corone di lauro. In due tripodi posti fra i binari arde incenso.

Una grande folla reverente attende il convoglio, trattenuta da reparti di truppe; le associazioni locali militari e civili sono schierate colle bandiere.

Appena il treno si ferma, vengono deposte varie corone negli appositi carri.

Sul carro-feretro sono in fazione otto soldati di armi diverse.

Il treno si ferma quindici minuti. Nel frattempo gli aeroplani di scorta passano sopra la stazione. Alla partenza, una musica intuona la Canzone del Piave; le truppe presentano le armi. Anche nelle piccole stazioni intermedie, ove il treno non si ferma è schierata la popolazione con bandiere.

Gli aeroplani accompagnano sempre il treno, volteggiando a quota bassissima.

Nei passaggia livello i campagnoli si scoprono e le donne si inginocchiano al passaggio del treno.

A Palmanova folla immensa, molte bandiere. L'on. Gasparotto e l'on. Macchi scendono per salutare le autorità e rappresentanze. Fra queste il sindaco De Lorenzi, che accompagna la bandiera decorata del Comune e quello di Trivignano, ultimo Comune dell'antico confine.

L'on. Gasparotto discenderà a Sacile, proseguendo stasera per Roma, ove giungerà domattina. Sono sul treno le quattro bandiere decorate del Friuli: Udine, Palmanova, Sacile e Osoppo, quest'ultima con medaglia d'oro. Parteciperanno al corteo di Roma.

La rappresentanza dell'Associazione Nazionale Mutilati di Trieste e quella di Belluno, vengono sino a Venezia. Sono con l'on. Gasparotto il colonnello Marinetti, decorato con medaglia d'oro ed il suo segretario particolare comm. Tafuri.

Anche a S. Maria la Longa ed a Risano folla, bandiere, lauri, corone, associazioni e musiche che suonano la «Canzone del Piave».

A Risano, un forte gruppo di madri e vedove, tutte vestite a nero, si inginocchiano al passaggio del treno. Vi è pure il clero in cotta.

A Udine si arriva alle ore 10. in perfetto orario.

Udine reverente saluta il passaggio della sacra salma

Via Cavallotti, dal largo del Teatro Nuovo al principio di via Carducci, accoglie le innumeri rappresentanze che affluiscono incessantemente, da ogni via e occupano in breve anche un tratto di Via Roma.

L'ordine del corteo è affidato al cav. Santi, il questore comm. Vescovi dirige il servizio, coadiuvato da funzionari.

Man mano che la folla giunge si assegna il posto nel corteo che così si va formando.

La testa è verso via Aquileia con la infinita fila degli Istituti scolastici cittadini accompagnati dai rispettivi corpi insegnanti al completo. Tutta questa bella gioventù reca fasci di fiori e di alloro che poi deporranno sulla bara sacra. Dietro alla numerosissima raccolta di giovanette e di giovani studenti, si unisce la schiera eletta delle Madri e delle Vedove dei Caduti in guerra, pur esse con fiori, da tributare insieme alle lacrime, in omaggio al diletto figlio della patria.

Poi un interminabile corteo di associazioni, moltissimi combattenti con bandiere e corone.

Mentre il corteo si forma raccogliamo affrettati appunti sugli intervenuti:

Bandiere

Moltissime. Ricordiamo le seguenti: Comune di Udine, Provincia di Udine, Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra, R. Istituto Tecnico, R. Ginnasio, Liceo, R. Scuola Tecnica, Scuole elementari, Istituto Renati, Collegio Toppo, Sezioni Combattenti di Udine, di Nogaredo, S. Pietro al Natisone, Tricesimo, S. Leonardo, Attimis, Pradamano, Raspano, Dolegnano, Orsaria, Artegna, Pradamano, Pozzuolo, Udine, Mutilati di Udine, Pagnacco Tolmezzo, Martignacco, Società reduci e Veterani, associazioni legionari friulani, federazione infermieri, fascio udinese di combattimento, avanguardia studentesca Municipio di Gemona, associazione alpini, Società ex carabinieri, Unione Agenti e impiegati privati, Federazione Giovanile Cattolica, Clape universitarie Cattoliche furlane, Circolo Giovanile Lelio Michelini, Volontari ciclisti,

Le Corone

Accompagnate da numerosissime rappresentanze vediamo le corone dei seguenti enti o istituzioni:

Municipio di Udine, magnifica; Associazione Madri e Vedove dei Caduti, Istituto Tecnico, Scuole Normali, Legionari fiumani, Unione agenti e impiegati, Ufficio doni Cimiteri di guerra, Personale viaggiante ferrovie dello Stato, Ufficio movimento, Federazione Friulana industria e commercio, Comune di Rive d'Arcano, Società Dante Alighieri, Faedis all'Eroe Ignoto assurto a simbolo, Comune di Gemona, Mutilati di Udine e Combattenti, Comune Villasantina, Combattenti di Martignacco, di Dolegnano, di Orsaria, di Fagagna, di Povoletto.

La Vedette, Loggia di Udine, personale Trazione deposito locomotive Società di M. S. fra Agenti....

Numerose altre rappresentanze potemmo vedere nell'immenso corteo. Oltre a parecchie di amministrazioni comunali, quelle del Sodalizio friulano della stampa, del Tiro a segno di Udine, Combattenti di S. Giorgio, Precenicco, Villa Santina Madri e vedove del Comune di Povoletto, Reduci di Africa ed altre ancora che si confondono nella immensità della folla.

Il corteo alle 10 e 10 è completo. A quell'ora arriva il treno con la salma del Milite designato e il corteo lunghissimo si muove per via Aquileia. Dalle abitazioni i cittadini hanno esposto il vessillo tricolore; da molte finestre pendono altri drappi tricolori segnati da neri crespi. Si procede lentamente, ordinatamente, in silenzio. Alti, nel cielo, aeroplani veloci si uniscono al corteo volteggiando sopra via Aquileia e sopra la stazione feroviaria.

Alla stazione

Sotto la tettoia della stazione alle nove, affluiscono i primi reparti armati: una compagnia di guardie regie è pronta per disporsi nel servizio di sorveglianza e d'ordine, disposto dal vice commissario dott. Marpillero. Si intensifica la pulizia nelle sale e per dove dovrà passare il corteo.

L'addobbo della grande tettoia è ultimato, sotto la direzione del giardiniere fiorista Gasparini e il tappezziere sig. Castelletti. Alloro e bandiere soltanto adornano con austera, opportuna severità, la stazione. Ogni una delle quattordici colonne che reggono la grande tettoia è adorna di una corona di lauro munita di due palme che, dal basso, annodate con il nastro cremisi del lutto militare, si innalzano divergendo.

Sormonta una bandiera nazionale La decorazione simbolica si ripete sull'arcata della tettoia, verso mezzodì. Dall'alto piovono lateralmente i pennoni dai colori di Udine e della provincia: in mezzo campeggia una corona di alloro adorna da due tricolori.

L'arrivo del treno

Le truppe di tutte le armi e reparti acquartierati a Udine, sono schierate nel viale della stazione; il piazzale è affollato e la folla più si fa fitta, vicino al cancello, presso all'ufficio Postale, dal quale il corteo entrerà.

Tutti gli edifici sono imbandierati ed alle finestre si raggruppano numerosi cittadini.

L'ingresso è tenuto sgombero da guardie regie ed agenti investigativi che, in cordone, lasciano libero un corridoio, tra la folla, fino sotto la tettoia nell'interno della Stazione.

Pochi minuti dopo le 10 è annunciato l'arrivo del treno recante la Salma del Milite ignoto. Ecco, laggiù spunta la locomotiva ed avanza lenta, grave; la commozione pervade tutti i presenti e le menti si raccolgono in un devoto pensiero di saluto reverente. Il convoglio infiorato entra sotto la tettoia: la musica del secondo fanteria suona l'Inno del Piave, finchè la maestosa grandiosità del carro recante la bara gloriosissima, si ferma nel mezzo della tettoia.

Scendono le alte personalità che avevano accompagnato la salma e si raggruppano presso al carro.

Le alte autorità

La stazione è affollatissima: nel gruppo delle alte autorità notiamo: S. E. il Ministro della guerra on. Gasparotto, i senatori barone Elio Morpurgo, Cariusi, Bombig, gli onorevoli Paolucci l'affondatore della «Viribus Unitis» decorato di medaglia d'oro, Cristofori, Bergamo, Fantoni, i generali S. E. Sanna, Milanesi, Berardi, Ferrari della divisione di Gorizia, Anfossi, Facini, il capo di Stato Maggiore del Corpo di armata di Trieste colonnello Villa, il capo di S. M. colonnello Monte di Gorizia. Inoltre vediamo il prefetto di Udine comm. Cian, il sindaco gr. uff. Spezzotti, l'arcivescovo S. E. mons. Rossi, il vice prefetto cav. Lops, l'on. co. di Caporiacco, il presidente della Deputazione provinciale avv. Candolini, il procuratore del Re cav. Pezzotti, la Commissione per la scelta della salma e altre rappresentanze che non ci è possibile ricordare.

Il saluto alla Salma

E' dato ordine che la sfilata sia iniziata. Le truppe per prime passano rendendo gli onori militari; il secondo fanteria, scorta la sua gloriosa bandiera, subito dopo la testa del corteo appare.

Centinaia di scolaretti, di studenti, di Studentesse sfilano. Silenzio reverente impera sui presenti: solo un continuo fruscio si sente, dei fiori che le gentili mani lanciano sulla bara sacra già tanto infiorata.

Ogni giovanetto che passa, ha un mazzo di fiori che vanno ad accrescere il profumato strato già denso.

Poi si avanzano le Madri e le Vedove dolenti che ancora infiorano la bara diletta e ancora la baciano: visibile commozione invade tutti e le lacrime spuntano negli occhi di molti.

La sfilata è interminabile: le bandiere sostando si inchinano, i fiori continuano a piovere copiosi, incessanti.

Già è quasi giunta l'ora che il treno deve ripartire e non tutto il corteo ha recato ancora il saluto.

Alle undici, l'ultimo grandioso omaggio della terra friulana alla Salma del Milite Ignoto è compiuto, rinnovando la profonda impressione per la celebrazione del rito altissimo. Gli ultimi partecipanti al corteo scompaiono in fondo alla tettoia: si dispone la partenza del treno.

Ecco, si muove: le note dell'inno al Piave salutano ancora la salma gloriosa.

TRIVIGNANO UDINESE

Onoranze all' «Ignoto Milite» e glorificazione della Vittoria

Costituitosi domenica 23 corrente un apposito Comitato comunale, tenne ieri, alle ore 19 speciale seduta, presieduta dal sig. Morandini agr. Luigi vice-presidente in assenza del sindaco co. Giulio di Strassoldo, presidente.

Venne determinato il programma di onoranze di cui appresso e concordato tra quello proposto dal vice-presidente stesso e dal maestro sig. Gigante Michele, e cioè:

28 ottobre: Intervento collettivo alla cerimonia di Aquileia — 29: Intervento collettivo alla Stazione di Palmanova, recando una grande corona di alloro con dedica *«Italiae Fines Sanguine Suo Firmavere»* (dell'Italia i confini col sangue loro proprio hanno consolidato).

4 novembre: Pubblicazione di un manifesto alla popolazione del Comune — ore 7: Esposizione solenne del vessillo nazionale da tutti gli edifici (pubblici e privati) — ore 8.30: Adunata delle autorità, associazioni e scolaresche al Municipio — Ore 9: Collocamento di una corona di alloro con dedica: «Il popolo del Comune ai gloriosi Caduti» sovra la lapide del Municipio ricordante il fausto evento 4 novembre 1918. — Inno di Mameli cantato dalle scolaresche e dal popolo. — Ore 9.30: Messa di Requiem del Perosi con accompagnamento d'organo (maestro Bruseschi) della «Schola Canthorum» locale — 11.30: Corteo al Cimitero parrocchiale. Salve di artiglieria d'onore. Suono della campana storica — 18: Grande illuminazione di tutti gli edifici pubblici e privati per la glorificazione dei Caduti e della Vittoria.

CORDENONS

Onoranze alla salma del soldato ignoto.

Anche in Cordenons si è costituito un sottocomitato per le onoranze alla salma del soldato ignoto; nella giornata del 4 novembre un corteo composto di tutte le autorità locali della scolaresca e del popolo asisterà ad un solenne officio funebre celebrato nella chiesa parrocchiale parata a lutto per l'occasione.

La sezione locale ex combattenti ha già fatto affiggere un manifesto ricordando a tutti la ricorrenza patriottica con nobili espressioni.

Il sottocomitato è composto dai sigg. cav. uff. Marsilio, cav. De Carli avv. Brascuglia, ing. Pasqualini, dott. Pemeli, L. Zerio, Erminio Romanin.

PASIANO DI PORDENONE

Onoranze al Milite Ignoto

Oggi per iniziativa dell'on. Giunta comunale ebbe luogo una riunione a cui presero parte circa 50 persone. Il sindaco dott. cav. Tullio Coletti espose, e la Giunta deliberò ad unanimità, che sabato sia rappresentato il comune al passaggio per Pordenone del treno (ore 13), portante la salma del soldato ignoto ed invitò il maggior numero di cittadini a prendervi parte. Il Comune offrirà una ghirlanda di fiori freschi.

Indi venne concretato che pel giorno 4 novembre per ricordare il anno della vittoria italiana, nell'arcipretale di Pasiano sarà celebrata una messa solenne con l'intervento di tutti i sacerdoti e della popolazione dell'intero comune. Dalle 11 alle 11.30 suoneranno tutte le campane a gloria.

Saranno pubblicati dalla Giunta due manifesti.

Finita la funzione religiosa si formerà il corteo.

I comitati (uno per frazione) si interesseranno perchè la cerimonia riesca degna dell'avvenimento grandioso. Anche Pasiano ha dato ben 180 Morti per la Patria.

PORDENONE

Per l'omaggio alla salma dell'ignoto

Anche la Società Operaia e la Società Agenti hanno pubblicato nobilissimi manifesti nell'occasione della cerimonia di domani, 29. Tutte le associazioni cittadine parteciperanno al corteo. L'Associazione commercianti ha fatto invito di chiudere i negozi dalle 11.30 alle 14.

— Il Comune di Pordenone ha concorso nella spesa per la corona in bronzo da deporre sulla salma del «Milite Ignoto» con la somma di lire 400.

Ritorno di bambini dalle cure

Oggi, sabato, giungerà da Grosseto l'ultimo scaglione di bambini, (50), inviati colà in cura da questo benemerito Comitato circondariale pro Infanzia. Ci consta che il soggiorno a Grosseto per tutti quei cari bimbi fu oltremodo benefica perchè godono ottima salute.

* * *

Al Pro Infanzia il sig. Carlo Klefisch ha versato lire 250 ed altre 50 in morte della compianta signora Giuditta Coassin. Il Comitato del Pro Infanzia ricorda che l'Istituzione per esplicare proficuamente, come lo esigono le circostanze, l'opera sua ha estremo bisogno di continue offerte; perciò fa appello a tutti i buoni perchè inviino oblazioni.

Bandiera all'Asilo Infantile

Nell'occasione delle onoranze al soldato ignoto, con pensiero gentile, le signore ispettrici e la presidenza dell'Asilo Infantile hanno offerto una splendida bandiera all'Istituto il quale ne era sprovvisto, essendogli stata rubata, durante l'invasione, la propria assieme alla medaglia di argento ottenuta in una esposizione di Udine, parecchi lustri fa. La bellissima bandiera è esposta nelle vetrine della Ditta Boenco Greatti e C., ed è ammiratissima.

Le ultime di Zago

Sabato, domenica e lunedì, ultime rappresentazioni al «Sociale» della compagnia del comm. Zago che chiuderà certamente in modo brillante, come finora il breve corso di recite. Anche iersera un folto, elegante pubblico. La commedia «Camere ammobigliate», sebbene non abbia soddisfatto, divertì per la recitazione felice, avuta oltre che dall'illustre Zago, anche dalle signorine E. Zago, Stoccada, R. Zaccaria, Astolfi, Baldanello e signorina d'Arcano, e dai signori G. Zago, Scattolin, Diodà, Martinenghi, Prosdocimi ecc.

Dopo la compagnia Zago, tra giorni avremo al «Sociale» la compagnia di riviste e spettacoli di attualità che ora agisce al «Rossini» di Venezia.

Si produrranno lavori di varietà, satire combinate su uomini e cose del giorno e del nostro... paese, con balletti, allegorie, ecc. ecc., il tutto accompagnato da scelta musica.

GEMONA

Un operaio orribilmente ferito da scoppio di dinamite

(39) eri sera una disgrazia raccapricciante rattristò la borgata di Bordano: Valentino Piazza di anni 59, come si usa spesso, per risparmiare lavoro, adoperava dinamite per spaccare grossi ceppi. Egli si apprestava appunto a compiere tale operazione, quando un improvviso scoppio lo investì ferendolo gravemente. Accorsero il fratello, il curato ed altra gente che apprestarono le cure più urgenti al poveretto, eppoi subito fu preparato un carro per trasportare il ferito all'ospitale di Udine. All'Istituto il dott. Venier gli riscontrò lo sfracellamento delle mani; la destra fino al terzo superiore dell'avambraccio; ampie ustioni di secondo e terzo grado all'addome; ustioni e leggere ferite multiple alla faccia, alla coscia destra e ad ambo i piedi, congiuntivite e semi-sordità traumatica.

La gravità delle ferite alle mani costrinse a procedere all'amputazione bilaterale. Lo stato del ferito si mantiene gravissimo.

CIVIDALE

Ponte sull'Azzida

Richiamiamo l'attenzione di «chi di dovere» sulle condizioni allarmanti del ponte in legno sull'Azzida, alla confluenza di questo col Natisone fra S. Quirino e Purgessimo.

Crediamo superfluo rilevare la utilità del ponte stesso per il fatto che esso mette in comunicazione gli ott ocomuni della Slavia e Caporetto con la sponda Sinistra del Natisone; che il passaggio su quella strada è reso indispensabile, massime ai trasporti leggeri, dalle condizioni «pessime» in cui si trova la strada napoleonica specialmente sul tratto S. Quirino-Cividale.

Sarebbe insipienza lasciare andar in dissoluzione una costruzione di tal genere che rappresenta un capitale non indifferente, mentre con limitata spesa ne sarebbe possibile la conservazione.

Che se interessi privati ostacolassero la continuazione di attività di una strada tanto utile e se mene sott'acqua riuscissero allo scopo a danno delle nostre popolazioni e del nostro commercio, noi non sapremmo come definire chi avrebbe il dovere di fare sì che l'«utilità pubblica» abbia la preferenza su quella privata.

Olvis

Cronaca Cittadina

Il convegno di ieri per la previdenza e il collocamento e sue deliberazioni

Ieri, nella sala del Consiglio provinciale si svolse il Convegno dei presidenti e contabili delle Commissioni di avviamento al lavoro della provincia, presieduto dall'on. Piemonte. Riuscì numeroso e vi parteciparono rappresentanti: del Comune, della Federazione Cooperativa Combattenti, dell'Ufficio provinciale del lavoro, della Società Generale Operaia, della Camera Confederale del lavoro, della Federazione Friulana industria e commercio e di altre importanti istituzioni della città.

Primo prese la parola il dott. Pontremoli, direttore dell'stituto di previdenza sociale di Udine, che tenne per più di un'ora avvinta l'attenzione dell'uditorio ed ebbe alla fine una lunga ed entusiastica ovazione.

L'ing. Fachini ha sostenuto la necessità di un unico organismo assicuratore, con giurisdizione provinciale o regionale, che provveda a conglobare le troppo divise previdenze sociali. Se i datori di lavoro, specie friulani, spesse volte non sono in regola, è per il fatto che non conoscono le tante svariate leggi; farebbero di più e di meglio se fossero illuminati e guidati da un unico ente. Espone il voto che il dott. Pontremoli si faccia interprete di tali intendimenti al Congresso nazionale del 30-31 corr. a Trieste.

Parlano: l'on. Cosattini, l'on. Tessitori; il dott. Ortali, Foramiti, ad essi risponde il dott. Pontremoli; e si chiude in proposito votando all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Cosattini:

Il Congresso dei Sigg. Presidenti e Contabili delle Commissioni di Avviamento al Lavoro della Prov. di Udine unitamente alla Giunta Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione e all'Istituto di previdenza sociale di Udine, con l'intervento di un rappresentate della Deputazione Provinciale del Comune di Udine, del Presidente della Federazione Industriali e Commercianti, Ufficio Prov. del Lavoro, dell'Unione del Lavoro, degli organismi comparativi,

fa voti che, mediante urgenti provvidenze legislative sia completata la estensione delle assicurazioni sociali e ne siano semplificati gli ordinamenti amministrativi e di riscossione dell'adozione delle tessere di assicurazione integrale.

Nella seduta pomeridiana, il signor Oscar Galli, direttore dell'Ufficio esecutivo della Giunta provinciale di collocamento e disoccupazione, in una lucida relazione tratta della Cassa mutua provinciale obbligatoria di assicurazione contro la disoccupazione.

Cantarutti, sindaco di Spilimbergo, vorrebbe che il Convegno discutesse il problema fondamentale dei lavori pubblici per combattere la disoccupazione.

Il dott. Ortali osserva che mentre le nostre finanze nazionali e quelle degli Enti pubblici locali devono vivere in tante ristrettezze per la crisi economica che attraversiamo; ben poco v'è da sperare dalle pubbliche Amministrazioni per combattere la disoccupazione. Dobbiamo invece trovare in noi stessi, più che altro, l'energia e la possibilità per dare lavoro ai nostri operai. Il problema agrario permette tale possibilità ed egli lo dimostra.

Sull'argomento parlano l'avv. Candolini, presidente della Deputazione provinciale e il dott. Cesan-Benoni presidente dell'Associazione Mutilati; e si approvano i seguenti ordini del giorno:

«Sentita la relazione del Direttore della Giunta P. C. e D. sulla Cassa Mista Prov. Obbligatoria d'Assicurazione contro la disoccupazione e sulle direttive da seguirsi per il collocamento della mano d'opera e dei Mutilati e invalidi di guerra, a norma della legge 21 agosto 1921 n. 1312; presa conoscenza dell'interessamento dimostrato dalla G. P. C. D. per la richiesta di nuovi ed utili lavori.

Ritenuto che il numero dei disoccupati in Provincia aumenterà ancora enormemente;

Mentre invoca dal Governo un più rapido pagamento dei danni di guerra, che contribuirà a sollevare pure la disoccupazione.

Approva l'opera della G. P. G. e D.

Delibera: 1. Sollecitare il Ministero del lavoro perchè le assicurazioni date dal Capo del Governo al Comitato di agitazione enti locali, siano tradotte in pratica al più presto;

Sistemazione dei mutui già concessi contro la disoccupazione — Lavori non finanziati — Antecipazioni Enti locali in conto danni di guerra — Lavori pubblici. — Ferrovie — Nuovi stanziamenti.

2. Richiama l'attenzione del Ministero del lavoro sul grave fenomeno della disoccupazione che colpisce la provincia di Udine, affinchè interceda autorevolmente presso i Ministri competenti e far iniziare così i già progettati lavori quali bonifiche, bacini montani, ferrovie ecc.

3. Invocare presso l'Ufficio Nazionale per il collocamento e la disoccupazione, l'estensione della legge obbligatoria di assicurazione contro la disoccupazione nella Venezia Giulia.

Aumentare il servizio ispettivo perchè sia colpito il datore di lavoro inadempiente agli obblighi fissati dal Decreto Legge 19 ottobre 1910 n. 2214.

Sindaco di Spilimbergo: *Cantarutti*, presidente Commissione Avviamento al Lavoro».

* * *

«Ritenuto che una più equa proporzione tra la mano d'opera delle singole famiglie coloniche ed estensione delle colonia possa concorrere in modo notevole a diminuire la disoccupazione;

invita l'autorità provinciale a costituire una apposita Commissione Provinciale per:

a) raccogliere gli elementi e i dati necessari mediante la costituzione di Commissioni Comunali paritetiche composte di proprietari e contadini al fine di accertare per ogni Comune quante e quali siano le colonie che possono essere ridotte per una più razionale ed intensificata agricoltura;

b) promuovere accordi per ottenere che abbiano attuazione pratica i risultati delle indagini fatte. *Dott. Ortali*».

Per ridurre gl'inter[essi] sulle cambiali dell'Istituto Federale di Cre[dito]

Contro il pagamento degli i[nte]ressi di rinnovazione delle camb[iali] rilasciate all' Istituto Federale [di] Credito per le anticipazioni ricev[ute] fu più volte ed in vario modo [pro]testato.

Siamo creditori dello Stato perchè esso ci anticipa un acc[onto] sul suo debito, dobbiamo pag[are] l'interesse!

E' un controsenso che tutti de[plo]rano, ma che tutti debbono su[bire] perchè lo Stato vi risponde ch[e] per darvi questi anticipi, ha do[vuto] cercare i danari a prestito; l'Isti[tuto] Federale obietta tutte le sue no[n] vi spese di amministrazione pe[r la] sua gestione bancaria.

A forza di gridare, in questi ul[timi] tempi si era riusciti dapprima [ad] ottenere l'esonero dagl'interessi [di] rinnovazione per le anticipazioni [fi]no a lire 10 mila; in questi ul[timi] tempi l'Istituto Federale chiud[e] un occhio anche per le somme f[ino] a 50 mila; prendendosi a pro[prio] carico l'uno per cento al qual[e il] governo non volle mai rinuncia[re].

Ma poichè la cosa merita [uno] studio speciale per una definiz[ione] chiara ed il più possibilmente e[qua] si riuniranno stasera a Vene[zia] presso l'Istituto Federale, l'on. C[...] giato, l'avv. Tessier e l'ing. Fac[hini] per una prima discussione dell'[ar]gomento che sta a cuore di tutti.

Auguriamo che con questo pr[imo] incontro si avvii il problema ad [una] soluzione favorevole ai danneg[giati] di guerra, i quali, tormentati da[i ri]tardi delle liquidazioni e dei pa[ga]menti, non intendono lasciarsi p[or]tar via una buona parte dell'ind[en]nizzo dagl'interessi ingiustame[nte] passivi.

Una interrogazione sulla tramvia per S. D[aniele]

Il consigliere Comunale Att[ilio] Menchini ha indirizzata la segue[nte] interpellanza:

«All'Ill. sig. Presidente del C[on]sorzio. Tramvia Udine-S. Dan[iele] Udine.

Il sottoscritto quale delegato [del] Comune di Udine nel Consorzio d[el]la Tramvia Udine-S. Daniele pr[ega] V. S. Ill. ad interessarsi presso [la] Società Veneta esercente tale [...] chiedendo:

1. Il perchè solo la stazione [di] Udine P. G. sia autorizzata alla [di]stribuzione dei biglietti festivi [di] andata-ritorno a prezzo ridotto.

2. Se non crede opportuno [di] migliorare tutto il servizio, che [è] pessimo sotto tutti i rapporti: in[ol]tre di provvedere ad una accu[rata] pulizia giornaliera di tutte le [vet]ture, le qual isono abbastanza [in]decenti.

L'interrogante nutre fiducia [che] la S. V. Ill. vorrà provvedere sub[ito] all'inoltro della presente con p[re]ghiera di far pressione presso la S[o]cietà Veneta affinchè questa pr[ov]veda immeditaamente a quanto [il] sotototscritto chiede trovando ingiu[sto] il trattamento che viene fatto alle [al]tre stazioni della linea, cioè que[llo] di non permettere la distribuzi[one] dei biglietti di andata-ritorno fe[sti]vi a prezzo ridotto.

Rimanendoin attesa di una ris[po]sta esauriente, distintamente [lo] verisco.

Attilio Menchini

Per i testi scolastici

Prego di pubblicare quanto seg[ue] a proposito di una sedicente pro[te]sta apparsa sul «Lavoratore Fri[u]lano» nel numero di oggi 29, firm[a]ta: «Uno studente del R. Istit[uto] Tecnico».

La libreria cui allude l'ignoto st[u]dente crede opportuno ricordar[e]: 1. che le case editrici praticano [gli] stessi prezzi a tutti i librai; 2. [che] ogni rivenditrice ha perciò lo ste[sso] margine di utile.

E' quindi evidente che la lame[n]tata disparità di prezzi provi[ene] semplicemente dall'avere quella [...] libreria esaurito da tempo la sco[rta] dell'anno passato ed ora in vend[ita] una fornitura più recente a pre[zzi] editoriali aumentati.

Ciò, per un libro o per l'altro, [si] verifica del resto presso tutti i [li]brai.

L'ignoto studente, può dunq[ue] con piccolissimo sforzo arguire c[he] i libri da Lui acquistati a mi[nor] prezzo in altra libreria, facc[iano] parte di precedenti edizioni me[no] costose delle attuali.

E si persuada che prima di [av]ventare baldanzosamente rilievi [e] confronti, che chiameremo di[s]volti, su di un giornale che c[om]combattere più o meno autenti[che] ingiustizie, è doveroso convinc[ersi] della loro esattezza con quelle pr[o]ve che il consurato è in grado di [for]nire in qualsiasi momento.

F.to per la libreria Car[...] e C. I. F.

Società Dante Alighieri

La R. Scuola Normale di S. Pi[etro] al Natisone, ha versato direttam[en]te al comitato centrale di Roma [per] essere iscritta, per la seconda vo[lta] nel libro d'oro dei soci perpetu[i. Il] nobile patriottico pensiero merita [di] essere rilevato.

Il dott. Gambarott[o]

Avvisa la sua rispettabile clie[n]tela che resterà assente da [Udine] sino al 4 novembre.

«LA PATRIA DEL FRIULI» la vendita a GORIZIA presso [il] venditore di giornali Vittorio [...]sini.

Circolo Filodrammatico «Pietro Zorutti»

(Nello) Abbiamo tempo fa accennato alla costituzione di questo nuovo Circolo Filodrammatico, sorto per opera di alcuni appassionati, fra i quali sentiamo il dovere di citare i signori Grassi, Dal Dan, Ederle, Mencacci, Zinant.

La loro genialeiniziativa, come l'alacre attività che essi svolgono, sebbene ostacolata per la mancanza di appoggio, dovrà essere coronata da lusinghiero successo, perchè le prove danno un sicuro affidamento di ottima riuscita.

In una sala gentilmente concessa dal sig. Ederle, in via Aquielia, seralmente, numerosi soci vanno preparandosi a diverse recite.

Il circolo debutterà nel prossimo mese, sapiamo che la prima recita sarà data a scopo di beneficenza a Cervignano con la bellissima commedia friulana «La Marizarole» dell'indimenticato Francesco Nascimbeni della quale non occorre certo ricordare i ripetuti successi.

Diverse gentili signorine concittadine, appassionate per l'arte drammatica, danno il loro concorso alla recitazione.

Nelle varie parti alquanto difficili di questa commedia, per l'assoluta padronanza della scena, per la spigliatezza della parola si distinguono sopratutto le signorine Crivellini, Ederle e Schiffo, mentre le parti maschili sono ben sostenute dai signori Dal Dan, Zinant, Biachini, Orlando e Bianchi, che si dimostrano veri conoscitori della difficile arte drammatica.

Vorremmo, che questi ritrovi, che queste istituzioni, rifiorissero di arte scenica prettamente friulana, come era già un tempo, quando le commedie del Lazzarini del Lestemburg richiamavano in teatro una folla di cittadini che vi trovavano un incomparabile diletto.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — In morte della contessa Braida Strassoldo: Clocchiatti Pietro 10 — In morte di Amalia Croattini: Famiglia Martini 5.

Mutilati sezione di Udine. — In morte Amalia Croattini: Famiglia Martini 5.

Madri e Vedove dei Caduti. — In memoria di Armando Blasich: Giuseppe Zorzi di Raimondo 5.

Mutilati Sezione di Udine — Per onorare la memoria del «Milite Ignoto»: Collegio Di Toppo Wassermann e gli allievi tutti lire 200.

Ufficio Doni. — Per fornire di piante e fiori i Cimiteri di guerra: Francesco Cornaglia di Alessandria, 10.

Il Cambio

Francia 184,20, Svizzera 465, Londra ..., New York 25.40, Berlino 14.50, Belgio 180,75, Vienna 1.30, Praga 25.30.

Rendita italiana 72, Consolidato 5 per cento 76.45.

La moglie di due mariti

Riceviamo:

«Leggo nel «Gazzettino» e nella «Patria del Friuli» del 22 ottobre la notizia intitolata «La situazione di una moglie di due mariti» e tanto per la verità tengo a dichiarare che il primo marito risulta negli atti del Comune morto in Ungheria, il 25 dicembre 1917 e la ferale notizia venne comunicata dal comune stesso.

Il telegramma di questo milite ignoto che annuncia la sua venuta in Patria, si vede che fa il giro del mondo perchè ancora non è arrivato a destinazione. Il portavoce di questa notizia non ha pensato che mette a scompiglio tante persone, le quali si trovano nelle stesse mie condizioni, e che notizia prima di darla alla stampa doveva, mi pare, ricercarne bene la fonte.

Ringraziando, dev. *I Fior.*

Fuocherello via Manin

Poco dopo mezzodì una stufa troppo accesa provocò ieri un principio d'incendio nello studio della sede Unione torrefattori veneti in via Manin. Accorsera i pompieri ed il fuoco fu spento subito, limitando il danno ad un migliaio di lire per guasti subiti da una scrivania, dal telefono e da altri mobili e da libri e registri.

Una disgrazia alla Ferriera Quargnolo

All'ospedale civile ieri sera alle 23 fu trasportato l'operaio metallurgico Alfredo Di Riccio di anni 24 da Pistoia, il quale presentava la frattura della gamba destra. I compagni che lo trasportarono al pio luogo raccontarono che il povero era rimasto casualmente impigliato in una trasmissione per un lembo del vestito e fu trascinato per tre giri vorticosamente riportando la frattura e rimanendo quasi svestito.

Solenni e commoventi le onoranze

tributate alla salma della nostra concittadina signora Tubello vedova Soravito, deceduta in Feltre, dove era titolare di quell'ufficio postale. Vi parteciparono le studentesse del R. Istituto Commerciale, portando fiori e corone: i fanciulli della colonia agricola di Vellai cogli insegnanti, il personale tutto dell'Ufficio postale. Signore della città stavano ai cordoni e dietro la bara, dopo il fratello e la sorella che immediatamente la seguivano, venivano gli impiegati dell'ufficio postale e telegrafico, quasi tutti i ricevitori postali della provincia, il corpo insegnante della Scuola Tecnica, gli studenti, il sindaco di Feltre col segretario capo, funzionari amministrativi di tutti gli uffici, numeroso stuolo di signore e signorine. Al Cimitero il cav. Turra, ricevitore, portò il saluto a nome dei colleghi ricevitori postali. — Le famiglie Da Rin, De Rosa e Carnati di Spilimbergo, hanno elargito, per onorare la memoria della compianta, lire ..., che furono destinate all'Orfanotrofio femminile Carenzoni di Feltre.

Medaglia ricordo

La ditta Giovanni Adami, rappresentante per Pordenone dello Stabilimento Johnson di Milano, ha ceduto la vendita della Medaglia-Ricordo delle onoranze al Milite Ignoto, pregevole lavoro dello stabilimento stesso, all'Associazione locale dei Mutilati, con beneficio del 12 per cento che dovrà andare a favore delle Vedove ed Orfani di guerra.

Meritata onorificenza

Per meriti distinti dimostrati in circostanze difficilissime durante un anno di commissario prefettizio di Castelnuovo del Friuli e per la costante attività che ognor dedica alla vita pubblica, il rag. Assuero della Maestra è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Le nostre migliori congratulazioni.

Programma

Ecco il programma che la Banda Cittadina eseguirà domani 30, dalle ore 11 alle 12.30, in Piazza V. E. Trattasi di musica tutta del nostro sommo Verdi:

1. Sinfonia «Forza del Destino» — 2. Preludio atto I e preludio atto IV «Traviata» — 3. Coro e scena della consacrazione atto I «Aida» — 4. Duetto e finale atto IV «Aida» — 5. Sinfonia «Vespri Siciliani».

Una grande lotteria Nazionale

Il Prefetto, quale Presidente del Comitato provinciale pro Orfani di guerra, comunica che l'Ente Nazionale dei Commercianti pro orfani stessi, allo scopo di intensificare la sua benefica azione mediante concessioni di borse di studio, ha divisato di ottenere l'autorizzazione per una grande Lotteria Nazionale, la cui estrazione è fissata per l'8 febbraio prossimo anno.

I COMUNICATI

CIRCOLO GIOVANILE «LELIO MICHELINI» — Domani alle ore 20 (8 pomeridiane) precise i giovani della «Sezione Filodrammatica» rappresenteranno nel teatro del Circolo (Via Aquileia 51) il commovente dramma «Per un «i», in un prologo e 3 atti di V. Lastrucci. Tra il secondo ed il terzo atto verrà recitato il drammatico monologo: «Il cantoniere». Chiuderà lo spettacolo una farsa brillante.

Speriamo che il pubblico accorra numeroso ad incoraggiare i giovani dilettanti.

PERMESSI PER PORTO D'ARMI — Il Sindaco comunica per opportuna norma degli interessati, che, per disposizione Ministeriale, tutti i nati dopo l'anno 1885 che intendono ottenere permessi di porto d'arma per caccia o per difesa personale, devono scrivere di proprio pugno e firmare la domanda innanzi il Sindaco del luogo di residenza. Inoltre, è neccessorio che essi diano la prova di aver frequentato il corso di istruzione elementare.

TEATRO SOCIALE

Ieri sera abbiamo avuto la seconda novita della stagione «L'Amazzone» tre atti di Carlo Vizzotto e A. Nessi, musica del Direttore proprietario della Compagnia, Yvan Darclèe.

L'operetta fu accolta cordialmente, se non entusiasticamente dal pubblico numerosissimo, non tanto per il libretto e forse anche poco per la musica, ma per lo sfarzo grandioso, la signorilità di costumi e di scenari e per i magnifici effetti di luce e di colori.

Interpreti principali: Iole Pacifici e Mary Romano. La prima cantò con molto impegno e riuscì efficace interprete della sua parte; la seconda spigliata e briosa come sempre, plasmò un «pagliacetto» pieno di grazia e di brio, che destò l'unanime ammirazione durante la serata.

Il Gargano seppe creare una gustosissima macchietta d'americano. Bene lo Zanasi, il Favi e gli altri.

Numerosi furono gli applausi alla fine d'atto. Fu chiesto e concesso qualche bis.

Questa sera «Eva» di Franz Lehar, interprete, la sig. Jole Pacifici.

Gara alle carte

La gara di scarabocchio svoltasi per la prima volta a Udine nell'osteria «Alla Prefettura», presso il cinema Cecchini cui parteciparono 64 giocatori, ebbe questi risultati finali.

1. Coppia med. d'oro: Driussi Giovanni e Zanuzzi Attilio — 2. Coppia medaglia di argento dorato. Palazzi Umberto e Feruglio G. B. — 3. Coppia med. di argento, Fontanini Umberto e Durissini Giovanni — 4. coppia medaglia di bronzo Bulfoni Lodovico e Tumiello Attilio.

In breve il comitato indirà un'altra gara simile.

Circolo Zavatta

passa di successo in successo. Anche ieri era affollato di gente e molti applausi furono tributati a Miss Michelina, al celebre cavallerizzo Ciotti e alle ballerine.

Questa sera, alle ore 20.30, attraente spettacolo con grande pantomima.

Il Cardinale di Budapest porta un'ambasciata a Carlo

BUDAPEST, 29 — Il cardinale arcivescovo Caernich è partito per Tihany ove si trovano attualmente Carlo e Zita con un mandato del governo.

Secondo i giornali londinesi, Carlo avrebbe rifiutato di rinunciare al trono, ed il cardinale primate si sarebbe recato a Tihany per convincerlo a desistere dal suo atteggiamento.

L'ultimatum della Piccola Intesa?

LONDRA, 29 — Circa la notizia dell'ultimatum della piccola intesa, all'Ungheria l'agenzia Reuter è informata che sebbene sia risaputo che gli stati formanti la piccola intesa desiderano di vedere l'Ungheria soddisfare ad alcune loro domande non si ha conoscenza alcuna al Foreign Office della consegna al governo di Budapest di un ultimatum da parte della Piccola Intesa.

Le erogazioni della beneficenza Reale

ROMA, 29 — I presidente del consiglio on. Bonomi ha stabilito che la somma di lire 500 mila elargita dalle Loro Maestà nella ricorrenza delle loro nozze di argento sia affidata all'opera nazionale invalidi con l'obbligo di destinarla secondo l'espresso desiderio sovrano esclusivamente ai tubercolotici di guerra. Allo scopo di conseguire la più opportuna ed efficace distribuzione di tale somma in accordo col presidente dell'opera prof. Levi comm. Ettore è stata nominata una commissione consultiva.

In tal modo si ritiene di potere ottenere la maggiore celerità ed efficacia nella erogazione secondo i legittimi desideri degli interessati.

Il Re ha rinviato la sua visita alla Venezia Giulia

ROMA, 28 — Il viaggio dei Sovrani nella Venezia Giulia e a Zara, fissato già per la prima quindicina di novembre, è stato per varii motivi improvvisamente rinviato.

Nessuna decisione è stata presa nei riguardi della nuova data in cui si effettuerà il progettato viaggio dei Sovrani, molto probabilmente avverrà nella primavera del 1922.

Il rinvio della visita reale a Trieste influirà sulla riapertura della Camera la quale potrà effettuarsi per il 16 novembre.

I temporali nell'Italia meridionale

NAPOLI, 28 — Un terribile temporale si è scatenato sulla nostra città, causando danni rilevanti, massime in piazza S. Sepolcro, Corso Vittorio Emanuele, Posilipo, in via Arena alla Sanità e in via Pagella dove si ebbero vasti sprofondamenti di terreno.

Non vi sono vittime; però si teme che possano esservi nei comuni vesuviani, dove la furia del temporale fu anche più spaventosa. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono state interrotte per tutta la notte; e molti treni delle ferrovie locali sono rimasti bloccati.

A Pascone si è aperta una voragine del diametro di oltre mezzo chilometro. Molte case sono state abbattute da fulmini o sono crollate per l'infuriare delle acque, o sono state danneggiate dalla lava. Una donna, per la tremendo paura vedendo allagata la sua casa, ha perduto l'uso della favella ed è impazzita.

A Somma Vesuviana un'altra donna, della quale non si conosce il nome, è stata travolta dal fango. In contrada Pioppa un bambino si è visto galleggiare sulla lava invocando soccorso, ma nulla si è potuto fare per salvarlo.

Vari paesi furono invasi dall'acqua e dal fango.

Maggiori danni si sono deplorati a Torre del Greco, dove si è sprofondato il Basalto stradale di piazza del popolo. Molte case sono crollate. Diverse famiglia hanno dovuto accamparsi all'aperto.

A Portici, in contrada Immacolata, il crollo di un muraglione ha causato la morte di molti capi di bestiame. I danni precisati finora si possono senza dubbio calcolare a diversi milioni.

Le feste di Washington a Diaz

WASHINGTON, 29. — Iersera nelle sale dell'ambasciata italiana ha avuto luogo un grande ricevimento in onore del generale Diaz. Vi hanno preso parte oltre 500 personalità del mondo politico e diplomatico americano. Erano presenti fra gli altri, Taft, il segretario di Stato Hughes e l'ex-presidente degli Stati Uniti, tutti gli ambasciatori e ministri esteri a Washington, numerosi senatori e deputati, e i membri della delegazione giapponese e belga, per la conferenza del disarmo. La stampa americana dedica al generale Diaz diffusi articoli di omaggio e di ammirazione.

La galleria d'arte moderna a Milano

MILANO, 29. — Oggi è stata inaugurata nella ex-villa reale la nuova sede della galleria d'arte moderna. Sono intervenuti alla cerimonia il sottosegretario alle belle arti on. Rosadi, il senatore Fradeletto, il sindaco dott. Filippetti, l'on. Marangoni sopraintendente dei Musei comunali, le autorità civili e militari e numerose personalità. Hanno pronunciati applauditi discorsi l'on. Marangoni e l'on. Rosadi che ha portato il saluto ed il plauso del governo. Gli on. Rosadi e Fradeletto si sono poi recati al circolo di arte e coltura a visitare la mostra dell'opere di Vittorio Mancini accolti dalla presidenza del Circolo e da numerosi invitati.

Uno sciopero generale per Sacco e Vanzetti

MONDOVI', 29. — La Federazione regionale operaia ha deliberato lo sciopero generale di otto ore per protestare contro la condanna di Sacco e Vanzetti.

Dopo breve malattia cessava di vivere

Avogadro Maria

di anni 15

I genitori, i fratelli ed i parenti ne danno affranti il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 antimeridiane, partendo da via Paolo Sarpi n. 10.

Udine 29, ottobre 1921

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Vari cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

VENDITE

VENDESI villino otto vani costruzione nuova posizione centrale. Schiarimenti presso Leonarduzzi Mario, lavori costruzione nuova Posta, Udine.

VENDESI villino 8 locali libero con orto posizione centrale. Scrivere Cassetta 2370 Unione Pubblicità Udine.

Lezioni

LEZIONI di arazzi egiziani ed assiri, impartisce Angelina Stiootti. Via Poscolle 27 Udine.

POLITECNICO Liegi Lauree ingegneria senza lunghi studi preparatori. Professore Anichini, Piercapponi 21, Firenze.

Vari

ULTIMI GIORNI liquidazione profumerie Ellero, Piazza V. E. Udine.

ASSUMESI vidimazione passaporti per l'estero.

OFFRESI pensione a studenti presso distinta famiglia. Rivolgersi Unione Pubblicità, Udine.

Commerciali

FORMAGGIO pecorino sardo ottima qualità offresi ingrosso. Ditta Arnecodo Mentor e C. Viale Stazione 5 Udine.

LEGNA da ardere qualità sceltissima essenza forte tagliata spaccata a richiesta del cliente. Servizio domicilio per famiglie caffè Restaurants collegi, mense ecc. Viale Tricesimo, 10. Udine.

CANCELLO e cancellata ferro usata, metri cento e più cercasi. Scrivere Cassetta 2299 Unione Pubbli-

TRASPORTI Celeri con camions 15. Ter. prezzi veramente eccezionali. Falconi via B. Cairoli 7. Udine

CARBONI, choke, fossile, lignite si trovano nel grande deposito legna Italico Piva, via Superiore.

COMPERO casetta quattro cinque locali con piccolo orto. Rivolgersi Rescaglio panificio militare via Cussignacco Udine.